

ASSOCIAZIONE

Esco tutti i giorni, eccettuato
e domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32,
al anno, semestre o trimestre in
proporzioni; per gli Stati esteri
da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10,
arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via
avogadro, case Tollini N. 14.

Atti Ufficiali

La Gazzetta ufficiale del 1° marzo contiene:

1. Nomine nell'Ordine Mauriziano.
2. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
3. R. decreto 24 febbraio, che sopprime la Direzione generale delle carceri presso il ministero dell'interno.

4. Id., che autorizza la Compagnia dei Bianchi della giustizia in Napoli ad elevare le doti del legato disposto dal f. G. Guarino di Melito.

5. Id. 31 gennaio, che erige in corpo morale la Società degli Ospizi marini per la cura dei poveri fanciulli scrofosi di Biella.

6. Id. 6 febbraio, che erige in corpo morale l'Asilo infantile Panizza, in Damaso (Como).

7. Nomine nel personale dell'esercito.

8. Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

UNA LETTERA D'UN COMMISSARIO DI EMIGRAZIONE

Riceviamo dal signor Chiedoni, agente dell'emigrazione per l'Argentina, da Milano una lettera; la quale, colle altre da noi stampate e mandateci per il Giornale di Udine, prova che non è inutile almeno chiamare l'attenzione pubblica su di un soggetto, che tanto importa alla nostra Provincia e del quale parlano tutti, continuando la corrente, che anzi sempre più ingrossa.

Avendo promesso di ricavare, oltre alle già date, altre notizie dai giornali della Repubblica Argentina, per oggi ci limitiamo a stampare la lettera, riservandoci però di farci sopra le nostre osservazioni e deduzioni.

Notiamo qui soltanto questo fatto, che i così detti agenti ufficiali dell'emigrazione, per iscignare sè medesimi, sono facili ad accusare gli incettatori di emigranti, che non fanno conoscere a questi come stanno le cose; e gli emigranti stessi, che non sanno informarsi alle vere fonti.

Ma che cosa possono i poveri agricoltori ignoranti sapere della Repubblica Argentina, della immensa estensione delle sue terre incolte, della distanza di esse, degl'Indian, della mancanza di case, della vita di operai giornalieri a parecchie miglia di miglia lungi dalla loro patria?

Essi ascoltano quello che dicono loro gli oscuri e non ufficiali agenti nelle osterie, nei mercati e si fanno delle opinioni le più stravaganti.

Molti anche degli ultimi partiti andarono colla sicurezza di farsi ricchi. P. e. uno di questi è persuaso, secondo che glielo diedero ad intendere, o che si è formato nella sua fantasia e nella sua assoluta mancanza di cognizioni di fatto, di poter guadagnare mille lire al mese, tosando pecore! Un altro ha promesso di mandare alla sua famiglia il prossimo luglio i danari per comperare due bovi, avendo dovuto venderli ora per partire! Molti credono che il raccolto del granoturco sia colà tanto abbondante, che basti con un piuolo metterne la semenza nel suolo, senza ararlo, né sarchiarlo, o rincalarlo, ma solo tenendolo netto dall'erba. Coll'opera di un giorno così un uomo provvede per tutto l'anno un'intera famiglia! Furono fatti girare per le osterie due gambi di granoturco con sei belle pannocchie ciascuno, affinché gli emigranti sappiano, che in America ogni gambo d'un uguale prodotto, che non è certo quello delle loro terre, i cavalli, dicono, sono per niente, e basta prenderseli; e così i buoi! Sanno, che la carne è a buon mercato; com'è anche vero. Non sanno che le case non esistono, che costano carissimi gli strumenti, le suppelletilli, le vesti, nè che alla fine saranno in America giornalieri, che in quattro mesi devono guadagnare per tutto il resto dell'anno.

Ci sono di quelli che domandano, se colà ci sono preti, processioni, santuari ecc. Uno disse che si è deciso ad andare in America dopo avere veduto la carta col bollo rosso. Ci furono di quelli che partivano lasciando le mogli ed i fanciulli a carico della famiglia, alla quale sottraevano il proprio lavoro, lasciando ad altri il peso di mantenerli. Anzi in una famiglia gli adulti vendettero i buoi, portando seco i danari e lasciando a casa i vecchi, i fanciulli e malati a carico del proprietario, che, in un caso che sappiamo, fu così umano da fare loro le spese. E' questa emigrazione artificiale e basata sull'inganno; da qualche parte esso procede, anche una causa di demoralizzazione; poiché quelli che abbandonano i loro parenti nella miseria, che li derubano, o derubano i padroni, non sono di certo morali.

Noi ripetiamo, che se il Governo Argentino vuole esimersi da ogni morale responsabilità di quello che succede, esso deve mettere, ed a sue

spese, gli emigranti al caso di potersi informare sui luoghi della verità delle cose.

Intanto diamo la lettera del sig. Chiedoni, sulla quale e sul resto ci torneremo:

Milano, 25 febbrajo, 1878

Al Sig. Direttore del Giornale di Udine.

Dalla gentilezza di un amico mi vennero recapitati alcuni numeri di quest'anno del Giornale di Udine, nei quali si parla di emigrazione e di emigranti, e nel N. 41 vi lessi con piacere ch'ella desidera dagli Agenti Ufficiali Argentini in Italia sapere qualche cosa di quelli che essi sanno, ma non sanno punto certi agenti di qui (cioè di Udine e del Veneto in generale), e non sanno nè il pubblico, nè gli emigranti.

Gli Agenti Ufficiali Argentini in Italia hanno da un pezzo e più volte colla stampa divulgato ciò ch'ella dice che i reclutatori, il pubblico e gli emigranti ignorano. S'io volessi qui esporre le condizioni fatte agli emigranti sul suolo Argentino, dovrei scrivere parecchi quaderni, e ripetere in gran parte ciò ch'ella può leggere nel mio libro «L'Emigrazione Agricola alla Repubblica Argentina», e nell'opuscolo litografato dal sig. Carlo Calvo, autore di opere storiche ed economiche di gran polso. Però mi limito ad inviarle alcuni giornali, da cui rileverà in parte e per saggio come gli emigranti si trovino all'Argentina e negli altri paesi del Nuovo Mondo.

Egli è un fatto che il Governo di quella Repubblica accoglie e tratta paternamente gli emigranti, essendo di supremo suo interesse la colonizzazione. Gli emigranti, col portare colà le loro braccia e le loro cognizioni agricole, vi portano la prosperità e la ricchezza; onde ogni ragion vuole che venga loro fatta una condizione da potervisi accocciare. Certamente che i nostri coloni non debbono attendersi all'Argentina una rapida e colossale fortuna; ma vi troveranno lavoro e pane, e, colla perseveranza nel lavoro, agiatezza: cose codeste che al presente difettano in Italia ai nostri coloni, e quando anche mancano.

A mio avviso due mali affliggono oggi l'emigrazione, mali poco notati, e che pure sono la cagione di tutti quegli inconvenienti che i giornali vanno lamentando, senza però mai saperne additare il vero farmaco.

Il primo male lo ripongo in parecchi fra i reclutatori d'emigranti che battono la campagna, alcuni de' quali sforniti della necessaria capacità e fors'anco della necessaria moralità, e per giunta senza controllo e responsabilità. Il secondo male risiede negli emigranti stessi, che emigrano a casaccio, senza prima assumere informazioni precise da coloro che conoscono i luoghi opportuni ed acconci alla nostra emigrazione, e fidandosi invece delle interessate informazioni di alcuni reclutatori, che le dirigono per luoghi, dove li attendono fame, miseria ed una fine precoce.

Ora, di questi due mali non hanno per fermò colpa i Governi Colonizzatori, nè i loro Agenti Ufficiali; poiché nè il Governo Argentino, nè i suoi Agenti non hanno mai autorizzato, pagato, riconosciuto i reclutatori d'emigranti. Sono dunque mali locali, cioè di qui, nostri. E però spetta di diritto e di dovere al nostro Governo il mettervi riparo.

A questo intento io proposi già che, in luogo degli attuali reclutatori, si aprano Agenzie d'Informazioni di Reclutamento d'Emigranti nei principali e più grossi centri agricoli; Agenzie autorizzate e sorvegliate dal Governo, e però condotte da uomini probi ed onesti, istrutti nelle condizioni agricole, geografiche e climatiche dei paesi transatlantici, e tenuti a depositare una forte cauzione a garanzia dell'onestà delle loro operazioni.

Stabilite codeste Agenzie, gli emigranti non sarebbero più necessitati a mettersi nelle mani dei reclutatori, spesso persone loro ignote, e tra le quali non mancano gli ignoranti, gli usurai, gli inumani, e quando pure qualche truffatore; ma i coloni si rivolgerebbero naturalmente a dette Agenzie; queste, oltre all'offrire loro patti equi e giusti, illuminerebbero sui luoghi più adatti all'emigrazione, dissuadendoli dal recarsi a quelli per gli emigranti rovinosi.

Dunque nè il Governo Argentino, nè gli Agenti suoi in Italia sono responsabili dei fatti verificatisi a danno degli emigranti. Questi fatti sono invece un effetto dell'ignoranza degli emigranti per una parte e della poca onestà di alcuni reclutatori dall'altra. Ora, ad ovviare a ciò, spetta al nostro Governo, alle Autorità locali di pubblica sicurezza; non può spettare ad altri per fermo. Onde la stampa italiana, anzi-

che attribuisce ai Governi Colonizzatori e ai suoi agenti Ufficiali colpe che non hanno, né sono loro imputabili, insista continuamente ed energeticamente presso il Governo nostro, onde non giungano delle Circoscrizioni, che rimangono letteralmente ma con delle buone leggi, provveda tosto alla moralità della emigrazione italiana.

Con tutta stima sono

D. S. V.

K. Giacobbo

INSEGNAMENTI
Inserzioni nella terza pagina
cent. 25 per linea, Annuncio in qua-
ta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono mai
risarcimenti.

Il giornale si vende dal libraio:
A. Nicola, all'Edicola in Piazza
V. E., e dal libraio Giuseppe Fran-
cesconi in Piazza Garibaldi.

ed il Trentino dovesse essere per lei un modo
di assicurarsi l'alleanza dell'Italia nei suoi pre-
gressi nell'Europa orientale.

Farebbero meglio i giornali italiani a stu-
diare la questione anziché accogliere con tanta
facilità, e l'associarsi come fa il *Tempo*, le
smentite della *Presse* di Vienna.

Il pretesto di quanto è detto più sopra circa
ai confini, ecco quanto si legge nella *Tempo*
in data del 3 corrente.

Il vostro Prefetto quale Carletti venne tramutato in Sicilia, e credevi in alto di man-
dare ad Udine un uomo molto autorevole. Forse
di fronte a trattative e fatti che si stanno
agitando lontano da voi, ma che potrebbero
avere il contraccolpo fortunato alla vostra frontiera,
si vorrà avere in Udine un uomo pro-
vato e conosciuto per fama ecclaudio fuori del Friuli.

Altro non so. Vi dico solo quello che si va
vociando.

ITALIA

Roma. La Gazzetta Ufficiale del 2 corri-
pubblica il discorso di Abercorn, conseguente
la Giarettiera a Umberto, e la risposta del Re.
Abercorn espresse i sentimenti vivissimi della
Regina d'Inghilterra per il Re e la Regina di
Italia, i suoi voti di felicità per la famiglia
reale e per il ben essere d'Italia. Disse che la
Regina conservava sempre preziosa ricordi del
grande Re, che, come primo Re d'Italia, si rese
immortale nei cuori degli Italiani, e seppe attrarre
l'ammirazione del mondo civile.

Umberto rispose che questi sentimenti della
Regina Vittoria sono per sé, per la Regina, e
per tutta la famiglia causa di legittimo orgoglio.
I vincoli che uniscono le due Case reali
e gli Stati rispettivi, hanno base solidissima
nelle tradizioni delle due Case, nell'istoria dei
popoli, le cui reciproche simpatie non furono
mai smentite un solo giorno. La Regina Vittoria
rese giustizia ai suoi sentimenti, evocando
il ricordo del suo Padre venerato. Fece voti
per la prosperità della Regina, della famiglia e
del popolo inglese.

L'Osservatore Romano smentisce che Pio IX
lasciasse alla Santa Sede la rendita annua di
tre milioni e mezzo, e avverte i giornali elettorali
di non farsi eco di simili voci maliziose e
inesatte, e destinate a diminuire l'obolo indispensabile alla Santa Sede.

La Riforma smentisce che l'on. Crispi
ministro dell'interno abbia pensato di darle le
sue dimissioni. Essa dichiara che le darà sol-
tanto quando la Camera gli farà conoscere di
non avere fiducia in lui.

Ecco, secondo quanto telegrafo da Roma
al Secolo, l'elenco delle leggi che il ministero
presenterà alla Camera:

Riforma della legge elettorale e della legge
provinciale e comunale. Riforma del Consiglio
di Stato. Riordinamento dell'Istruzione
secondaria. Organico della marina. Riduzione di
un quarto della tassa sul macinato. Riduzione
di un decimo sul prezzo del sale. Convenzione
sui tabacchi. Trattato di commercio colla Francia.
Convenzioni ferroviarie. Si dice che il mi-
nistero sarebbe disposto ad accettare le condi-
zioni volute da Cairoli.

Il Consiglio di Stato in sezioni riunite de-
liberà che le guarentigie sono una legge che
ha un carattere costituzionale ed organico, re-
galante il diritto pubblico ecclesiastico.

La Perseveranza ha da Roma: Il nuovo
papa seguì a parlare poco o niente, ed a meditare molto. Uno di coloro che sono in Vati-
cano, e che aveva molta ingerenza nelle cose
sotto il regno di Pio IX, diceva ieri: « Da que-
sto papa non possiamo cavare una parola. È
chiaro che ci manderà tutti a spasso. » Fino
ad oggi tutte le apparenze fanno presagire che
il pronostico sarà per avverarsi.

Leggiamo nella Riforma: A Carpinetto
domenica scorsa è stato battezzato un pronipote
del Papa. Gli hanno messo i nomi di Leone,
Umberto e Gioachino. Nella famiglia di Sua San-
tità sembra che predomini l'idea della concilia-
zione!

ESTERI

Francia. Il Secolo ha da Parigi: 3. Cassa-
gnac (padre) mosse ieri nella Camera una inter-
pellanza al governo, dolendosi che nel suo cir-
condario sia stato eletto un sindaco di fede re-
pubblicana, mentre tutto il Consiglio municipale
professa opinioni imperialiste.

Il ministro dell'interno, De Marcere, gli rispose mostrandogli come il partito bonapartista sia ormai abbandonato e reputato anco dai conservatori; i quali confidano oggi ragionevolmente nel governo che gode la fiducia del paese. «È da lungo tempo, aggiunse il ministro, che non se ne aveva uno così forte ed appoggiato su basi tanto larghe. Invano si tenta intorbidare le acque, e si sogna in certi saloni il ritorno ad uno stato di cose ormai definitivamente scomparso. Le elezioni di domani, daranno alla repubblica una nuova consacrazione.»

L'imperialista Haentjens domandò che il governo affrettasse la discussione della legge sui sindaci; che altrimenti, sopravvenendo un secondo 16 maggio, avrebbe motivo di rimpiangere il ritardo frapposto. De Marcere gli rispose assicurandolo che tentativi consimili non ve ne saranno più.

Inghilterra. Si ha da Londra: La brigata della guardia è stata posta sul piede di guerra. Il ministro della guerra ha proibito che alcun soldato sia trasferito nella riserva fino a nuovo ordine. Gli arsenali spiegano un'attività sempre crescente. Le autorità di Woolwich hanno comprato lunghezze di 500 miglia di fili telegrafici per l'uso delle torpedini, come pure il materiale necessario per la costruzione delle ferrovie provvisorie. Il governo ha ordinato a Sheffield 600 ambulanze di campagna complete, e possedendo ciascuna l'intero equipaggiamento, come pure 300 tonnellate di baionette in acciaio.

Un articolo di sir Garnet Wolseley, nel *Nineteenth Century* fa adesso il giro dei giornali inglesi. La conclusione, alla quale egli giunge, merita di essere letta in questi momenti, nei quali molti temono che alla guerra fra la Russia e la Turchia possa succedere una guerra fra la Russia, l'Inghilterra e l'Austria:

«Mai, dice l'egregio scrittore di cose militari, mai, in nessun periodo della nostra storia, noi non fummo tanto forti quanto oggi. Nel 1854 eravamo molto deboli in fatto d'artiglieria; le forze militari di quest'isola stavano al disotto di 70,000 uomini, e non v'era altra riserva tranne quella di pochi invalidi. In quella vece, se oggi si dichiarasse la guerra, noi potremmo avere sotto alle bandiere 400,000 galli, sorretti da 372 cannoni di campo. Questo numero si comporre di 99,000 uomini dell'esercito stanziario, 40,000 della riserva, 85,000 della milizia, 180,000 volontari, 10 mila riserva di seconda classe, assieme 414,000. In questo calcolo disposi cifre molto basse e ho lasciato da parte i 10,000 Yeomanry (corpo di gentiluomini a cavallo) che potrebbero servire per i presidi. Non ho nemmeno tenuto calcolo delle truppe regolari che potrebbero servire per la guerra, qualora le guarnigioni del Mediterraneo fossero sostenute dalla milizia. Oltretutto non abbiamo, come altre nazioni, a temere di una invasione, e questo ci dà il grande vantaggio di poter scegliere noi il tempo opportuno per cominciare le ostilità. L'iniziativa resterà sempre a noi, e chiunque sa di storia potrà dire quanto prezioso sia l'essere arbitri della situazione.»

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 18) contiene:

(Cont. e fine)

121. **Avviso per vendita coatta d'immobili.** Il 28 marzo corr. presso la r. Pretura di Sacile si procederà alla vendita a pubblico incanto di alcuni immobili descritti nell'avviso e appartenenti a ditte debitrici verso quell'Esatore che fa procedere alla vendita.

122. **Avviso d'asta.** Essendo stata presentata in tempo utile l'offerta di aumento del 20% sul prezzo di it. lire 701, per quale fu deliberata provvisoriamente l'affittanza della casa e terreni costituenti la colonia in Martignacco di ragione della Commissaria Corbello, il 4 marzo corrente fu tenuto presso il Consiglio d'Amministrazione del Monte di Pietà di Udine l'ultimo incanto per definitivo deliberamento.

La distribuzione e l'uso delle sale della Loggia. — Mentre il Consiglio Comunale, imbarazzato nel decidere sulla distribuzione e sull'uso delle sale della Loggia, rimette lo studio del problema a una speciale Commissione, mi accade di leggere nei giornali la relazione di un incendio, che ha distrutto testé il palazzo del Governo della Provincia di Bruges, con tutto il mobilio e con parecchie opere d'arte che lo adornavano. I giornali raccontano che «eravi nel palazzo una gran sala, dove si erano fatti pur allora degli apparecchi per un gran ballo. Sopra un tavolo d'argento, adorno di stupendi vasi, era già stato apprestato un magnifico buffet, coi servizi in argento. Nulla si poteva salvare dall'incendio.»

Non so se a Bruges faranno un'inchiesta per conoscere le cause dell'incendio: ma, o la facciano o non la facciano, oso credere che non verranno mai alla conclusione di bandire, in perpetuo dalle sale dei palazzi pubblici, i festevoli ritrovi, per paura di nuovi incendi.

Nella nostra città il disastro del 19 febbraio 1876, accaduto in condizioni così analoghe a quelle dell'incendio del palazzo di Bruges, ha destato tanto terrore che per un gran pezzo parve che nelle sale della Loggia, una volta ricostruite, non si dovesse tener più lumi-

ne: quanto al gaz, causa presunta della rovina, doveva essere ignominiosamente caduto come un sellone, e gli stessi condotti del gas, sospetti di complicità, dovevano essere murati. Senonché il tempo ha portato consiglio: così che io credo venuto per ciascuno il momento di esporre francamente il proprio avviso sulla miglior destinazione da darsi alle sale private, quand'anche fosse quella (che fu sempre per lo passato) di raccogliersi i cittadini annuali convegni.

Mi preme di togliere fin d'ora il pericolo di un equivoco, che potrebbe intorbidare la ulti-
zione. Taluni, meno ri che l'incendio del 19 febbraio colse la Loggia, quando vi risiedeva il Capo, vogliono ad ogni modo impedire che le sale del Palazzo del Comune siano assitite di nuove ad una privata società, e perciò combattono ergonomicamente l'idea di riaprirla, quando chiesa, a feste di qualunque sorta. La premessa mi presta accettabile, quanto eccessiva la conseguenza. Non si ripeterà mai più (speriamo) errore di concedere ad una privata società, per quanto rispettabile, l'uso continuativo della Loggia: considerazioni di varia natura, talune alle quali assai delicate, e che non importa di esporre qui, lo accompagneranno. Ma non per questo pare ragionevole che quelle sale abbiano a chiudersi ad ogni ritrovo: io credo anzi che il uso naturale uso delle medesime, oltre quello di raccogliere il Consiglio Comunale, sia di offrire all'Autorità Municipale, e per essa, alla città, un decoroso appartamento per ricevimento, personalità ufficiali, per feste a pubblico vantaggio.

Dico che le sale della Loggia devono servire alle sedute del Consiglio Comunale: e su ciò credo che tutti concordino. Dunque occorre una sala capace per accogliere quaranta seggi, che a tanti ammonteranno fra qualche anno, viendo la legge odierna, i membri del Consiglio e per dar conveniente posto al pubblico.

Ma può presentarsi l'occasione di usare di quelle sale, come io dicevo, per ricevimento di ragguardevoli personaggi. Non è necessario di spendere molte parole per dimostrare che, fatta la più larga parte alle idee democratiche, un re, un principe ed anche un presidente d'una repubblica non si ricevono, senza reciproco disagio, in luoghi malpropri, augusti, dai quali pare impicciolito non solo il decoro, ma anche il reale valore delle persone e delle istituzioni.

E senza fermarmi a ricevimenti di principi, è facile immaginare altre occasioni di usare di un bello e ricco appartamento con soddisfazione del nostro amico cittadino, e con aumento della nostra reputazione presso i forestieri: come sarebbe il raccogliersi di congressi, la venuta fra noi di commissioni parlamentari, o governive in caso di inchieste per elezioni politiche, e di altre interessanti sotto vario aspetto il paese: — od anche semplicemente lo scopo di dire la parola di qualche illustre e dotto personaggio, e di rendergli onore, ove le vicende lo conducano nella nostra città. — In tutti questi, ed altri somiglianti casi, sarebbe con vero rammarico che tutti gli Udinesi guarderemmo alla Loggia, ricostruita con ingente spesa, per non sapersene che fare, mentre ci si presenterebbe viva e semplice all'occasione, la idea che il più naturale uso di essa sarebbe stato appunto quello del quale io discorro.

Ma non dobbiamo dimenticare che una forma assai accetta ai nostri tempi per far del bene, è quella che approfitta, per farlo, del comune desiderio di onesti vaghi, di passatempi civili, di brillanti feste. Le lotterie di beneficenza e le feste di ballo, tenute nelle sale della Loggia, hanno fruttato ai poveri molte e molte migliaia di lire: e i bilanci della Congregazione di Carità lo provano. Il piccolo commercio della città ha sempre visto con piacere quei simpatici ritrovi nei quali, riunendosi le persone delle classi agiate, si dava occasione a un qualche movimento di denaro, con nuovo beneficio dei meno abbienti. E non credo poi di far torto a noi Udinesi, dicendo che le difficoltà della vita sociale scemano, gli attriti si rendono meno aspri, le buone idee hanno ottima occasione di essere scambiate, e si apprende a conciliare nelle discussioni la fermezza colla cortesia, merce le numerose e liete riunioni, specialmente quando le animi un nobile pensiero; e che noi, come tutti, abbiamo bisogno anche di tali mezzi per toglierci talune ruvidezze delle quali talvolta ci accorgiamo non senza dolercene.

Ma si oppone che il lusso di un sontuoso appartamento è per i ricchi: e che, il nostro Comune non è in condizioni di concedere a se stesso cotesto lusso. Ecco: se si volesse costruire un palazzo per il gusto di dare al Comune un bell appartamento, si farebbe una pazzia; ma poichè il palazzo esiste, e non si tratta che di usarne nel modo più accorto, davvero non sapei perché avessero a prevalere cotesti scrupoli. D'altra parte non sarebbe esatto dire sonnacchioso l'appartamento della Loggia: è fatto a diventare tale, ma per ora non si tratta se non di riconoscere che l'uso migliore del medesimo, è quello duplice cui ho accennato. Ogni altro urterebbe, a mio avviso, colle condizioni peculiari del luogo.

Credo, di conseguenza, che la distribuzione migliore delle sale sia quella che esisteva al tempo dell'incendio. Un'ampia sala con quattro belle stanze all'ingiro, due stanze minori, ed un conveniente atrio, costituivano l'appartamento più adattato alle sedute pubbliche del Consiglio comunale, ai ricevimenti della Giunta e del Sindaco, alle solennità ufficiali, alle onoranze

agli uomini illustri e via dicendo. Col restituire l'interno della Loggia nell'identica condizione, non solo si renderà possibile quell'uso, ma si obbedirà lealmente ad una promessa fatta nel raccolgono il denaro dei soscrittori, per la ricostruzione di quella. — Tale è il mio parere.

L. C. S.

La Giunta Municipale, ancorchè sia stata rieletta nella seduta di sabato, mantiene le sue dimissioni. Perciò, appena approvato verbale della seduta stessa, sarà chiesta l'autorizzazione per una nuova seduta, nella quale il Consiglio sarà chiamato a nominare un'altra Giunta. Pare che questa seduta straordinaria potrà tenersi nel corso della presente settimana.

Credito fondiario. Sappiamo che in questi ultimi giorni il comm. Giacomelli ed il cav. Jacopo Moro ebbero in Roma una lunga conferenza col Ministro Bargoni per affrettare la istituzione del Credito fondiario in Friuli. I nostri concittadini ebbero molto a lodarsi dell'accoglienza avuta dal Ministro, il quale si mostrò informatissimo tanto delle condizioni agricole del Friuli, quanto dell'aiuto che potrebbe prestare tra noi la benefica istituzione testé invocata eziando dall'unanime voto del Consiglio provinciale.

Ci consta inoltre come l'on. Bargoni abbia già trasmesso caldissimo invito al Presidente della Cassa di Risparmio della Lombardia, perchè al più presto sia appagato il nostro desiderio.

Né della sollecita adesione del conte Porro noi dubitiamo menomamente. Prima di tutto avendo il grande Istituto, da lui con tanta savietta diretta, attuato sin dal scorso anno il credito fondiario nelle provincie di Rovigo, Vicenza e Verona, assunse in tal modo il morale impegno di estenderlo alle consorelle. E poi avendo il conte Porro in parecchie occasioni ed anche in una recente dimostrata speciale benevolenza per il Friuli, siamo sicuri che dopo la manifestazione del Consiglio provinciale e quella del Governo non vorrà più oltre indugiare nel rendere paghi i nostri voti.

Comitato Friulano

Pel Monumento a Vittorio Emanuele II.

In aggiunta all'Elenco già stato pubblicato, delle persone incaricate di ritirare le offerte per il Monumento a Vittorio Emanuele II si aggiungono le seguenti:

Sig. Benedetti Luigi, Rossi ing. Angelo, Benuzzi Achille, Broili fratelli, Proprietario del Caffè Corazza, id. Nuovo, id. Meneghetti, id. dell'Aurora, id. Bastian, id. Nave, id. Stazione, id. Albergo d'Italia, id. Albergo Croce di Malta, id. Ristoratore S. Marco, id. Birraria Lorentz, id. Ristoratore alla Loggia e presso la Società Operaia.

Udine, 2 marzo 1878

Il Presidente
C. Rubini.

Riforma del più Legato Peverini in Vito d'Asio. La *Gazz. Ufficiale del Regno* del 2 marzo corrente pubblica il seguente decreto, contenuto nel numero MDCCCLIII (Serie seconda, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

Re d'Italia.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Visto il testamento 10 agosto 1665, con cui il sacerdote Leonardo Peverini lasciava al comune di Vito d'Asio una somma di centodici ducati, coll'obbligo di erogarne le rendite nella celebrazione di una messa ed in altre spese di culto e distribuirne il resto agli abitanti del luogo;

Visto l'atto verbale 29 aprile 1877, con cui il Consiglio comunale di Vito d'Asio ha deliberato una riforma del lascito nel senso che del reddito relativo in lire 20,57 siano destinate lire 5 per gli oneri di culto tra messa e cera, e che le residue lire 15,57 siano distribuite ai poveri, anzichè agli abitanti del luogo, per cura della Congregazione di carità;

Vista la deliberazione 24 settembre 1877 della Deputazione provinciale di Udine;

Visto il parere del Consiglio di Stato in adunanza del 4 gennaio 1878;

Visti la legge 2 agosto 1862 sulle Opere pie, ed il relativo regolamento 27 novembre detto anno.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzata la riforma del più legato Peverini, instituito nel comune di Vito d'Asio dal defunto sacerdote Leonardo Peverini, con suo testamento 10 agosto 1665, nel modo e nei termini deliberati dal Consiglio comunale col suo atto verbale 29 aprile 1877.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 febbraio 1878.

UMBERTO.

F. Crispì.

Fra le disposizioni fatte nel personale de Notai e pubblicate nella *Gazz. Ufficiale del Regno* del 2 marzo corr. notiamo le seguenti: Pacentini dottor Andronico, notaio in Comiglians, traslocato a Moggio; Roncali Pietro, id. Paluzza, id. Tolmezzo; Della Giusta dott. Pietro candidato notaio, nominato notaio in Palmanova.

Società operaia. La deliberazione dell'Assemblea della Società operaia del 27 gennaio p. p. di accettare nuovi soci senza la prescritta tassa di ammissione, ebba per risultato l'iscrizione di 340 nuovi soci; sicché ora il numero totale degli iscritti alla nostra Società di Mutual Soccorso è di circa 1300. La cifra è rilevante, e dimostra come sia diffuso fra noi lo spirito di previdenza e di mutuo soccorso.

I deportati Veneti in Moravia nel 1861. È questo il titolo d'opuscolo che il nostro concittadino signor Giacinto Franceschini ha pubblicato per tipi di Gaetano Longo in Castelfranco Veneto nella occasione del matrimonio della sua figlia signorina Laura. Ci piace riprodurre il giudizio che di questa pubblicazione dà il *Tagliamento* nel suo ultimo numero. «È un opuscolo di 64 pagine in ottavo che si legge tutto d'un fiato con grande interessamento. In esso viene dipinto uno degli episodi della tirannia austriaca degli ultimi anni nei nostri paesi; una di quelle tante vessazioni colle quali quel governo straniero cercava di soffocare per quanto poteva le nostre aspirazioni all'unità nazionale. È la storia di parecchi cittadini sotto protesti politici trascinati di carcere in carcere e confinati per parecchio tempo nelle prigioni di Olmitz, allora della dimostrazione generale per la prima riunione del Parlamento italiano in palazzo Carignano.

È un'episodio noto a tutti dei nostri paesi: ma che pur nonostante si legge ben volentieri perché si vedono muoversi per entro persone tutte di nostra conoscenza; e si legge con interesse ancora perché ci ricorda i freniti che precedettero il nostro risacca.

Il signor Giacinto Franceschini non poteva certo fare più bel regalo di nozze alla sposa».

Prezzi ridotti. Da un avviso della Direzione generale delle Ferrovie dell'Alta Italia togliamo che ogni giorno fino al 10 marzo corrente e successivamente il 13, il 16 e il 19 si distribuiscono biglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti per Milano. Per quelli distribuiti nei giorni 5, 6, 7, 8, 9 e 10, il ritorno sarà facoltativo fino all'ultimo treno del giorno 11; e per quelli distribuiti nei giorni 13, 16 e 19, il ritorno sarà, rispettivamente, facoltativo fino al secondo treno dei successivi 14, 17 e 20 del marzo stesso. Ecco il prezzo del biglietto per chi parte da Udine: 1.^a classe, lire 65,20; 2.^a classe, 47,55; 3.^a classe, 33,80.

Carnovale. Il concorso alle feste da ballo nella decorsa notte non è stato grande.

Probabilmente molti si saranno riservati per quelle di questa sera, con le quali si dà l'ultimo saluto a Messer Carnovale.

E questo saluto sarà dato al Nazionale, alla sala Cecchini e nelle altre sale da ballo.

Anche al Casino Udinese la stagione carnovalesca si chiuderà stassera con un festino.

Suicidio. Questa mani alle ore 8 1/2 venne estratto dal pozzo esistente nel cortile del castello per uso della Corte d'Assise il cadavere di certa M. M. d'anni 56, rivenditrice di pesce. Dalle fatte investigazioni risulta che quella donna ha messo fine così ai suoi giorni trovandosi nella più squallida miseria.

Furti. Un furto di 8 galline avvenne in Azzano Decimo ad opera d'ignoti in danno di N. R. nella notte del 27 febbraio. Altro di 5 galline si consumò pure da ignoti, la notte del 24 detto mese in Sequais (Spilimbergo) a pregiudizio di P. E. — Ed un furto di 7 galline si perpetrò in S. Vito, la notte del 28 febbraio p. p. da sconosciuti a danno di C. G. al quale rubarono anche della legna da fuoco. — E finalmente

se la ebbero cara sempre la sua esistenza l'ebbero oltre ogni dire carissima in quest'ultima sua malattia. Nella quale non può dirsi che l'affetto e le cure prodigategli abbiano tenuto luogo del più potente farmaco, e della più illuminata scienza.

Addio ottimo zio, addio per sempre.

S. Giorgio di Nogaro 4 marzo 1878.

Pio Vittorio FERRARI.

CORRIERE DEL MATTINO

La pace è stata firmata, e benchè le condizioni di essa si pretendano alquanto più miti di quelle ch'erano state anteriormente indicate, da tutti si riconosce che il colpo ch'esse portano alla Turchia riescirà senza dubbio mortale.

La stampa inglese, a quanto ci recano oggi stessa i telegrammi di Londra, accoglie ostinamente l'annuncio della pace conclusa.

Il linguaggio iroso di quella stampa e quello consimile della stampa austro-ungherese fanno sì che la domanda se una nuova guerra stia per scoppiare continui sempre a ripetersi.

In quanto all'Inghilterra, pubblichiamo in questo stesso numero alcune notizie che la dimostrano tutt'intesa ad armarsi di tutto punto.

La maggiore attività degli armamenti inglesi si concentra peraltro a Malta, dove giungono continuamente navi, truppe, cannoni, vettovaglie. A Malta, secondo l'*Allgemeine Zeitung*, si osserva che la moglie del duca d'Edimburgo, la principessa russa Alessandrina, non resterà a lungo in quell'isola e tornerà in Inghilterra col *yacht* reale *Osborne*. La lettera stessa conclude dicendo: « Viviamo qui in grande incertezza, ma si calcola che, con o senza Congresso, la guerra con la Russia è soltanto questione di tempo. »

In quanto all'Austria, le notizie non suonano meno bellicose. La *N. F. Presse* dice che presso quel ministero della guerra, come pure negli uffici dello stato maggiore, regna un'attività febbre, e le sedute e le deliberazioni si susseguono incessantemente. Già sono determinati tutti i quadri e vengono precisati i limiti per le prime promozioni. L'amministrazione dell'esercito tratta con parecchi imprenditori per la fornitura dei viveri.

In Ungheria ed in Gallizia le intendenze accumulano i depositi. Vennero prese tutte le disposizioni necessarie per trasportare rapidamente truppe e materiali da guerra. Nell'ufficio dello stato maggiore si dispongono, d'accordo con l'amministrazione ferroviaria, gli orari ferroviari per i trasporti di guerra, in modo che tosto cominciate i trasporti militari cessi del tutto o in parte il solito scambio. Venne anche assicurato il numero di cavalli necessario all'esercito.

I russi capiscono tutto ciò. I giornali della Polonia austriaca hanno da Itzky che i russi formano un campo trincerato a Veresch e la *Pall Mall Gazette* assicura che la Russia dispone oggi di 540,000 uomini di fanteria, 75,000 cavalli e 2722 cannoni, cioè aggiungendo i corpi speciali e accessori, di una forza totale di 750,000 uomini.

Dopo tutto questo, peraltro, il più probabile si è che i grandi preparativi che si fanno da ogni parte tendano soltanto ad assicurare ad ognuna delle Potenze interessate, non delle vittorie sui campi di battaglia, ma una parte del bottino che sta per essere diviso.

— La *Gazzetta Ufficiale* reca che il Re ha nominato nella 2^a sessione 13^a legislatura a Presidente del Senato, il Senatore Tecchio, ed a Vice-presidenti i Senatori Conforti, Borgatti, Saccoccia, ed Amari Michele.

— Leggiamo nel *Popolo Romano* che il duca d'Aosta, comandante il VII^o Corpo d'armata in Roma, ha diramate le istruzioni opportune per gli onori che le truppe sotto le armi e i militari isolati devono rendere al Pontefice nel suo passaggio per le pubbliche vie.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 4. L'Agenzia Stefani annuncia che le potenze cattoliche, che hanno relazioni col Vaticano, appena conosciuta la risoluzione del Papa di confermare il cardinale Simeoni come segretario di Stato, appoggiate da alcuni cardinali, fecero delle osservazioni nel senso che Simeoni, in procinto di prendere possesso nella sua carica, dovesse tosto dimettersi. Le potenze ravvisavano nella conferma di Simeoni la continuazione di una politica che non possono giudicare corrispondente all'epoca presente. Il Papa, in seguito a ciò, nominò a segretario di Stato il cardinale mons. Franchi.

Londra 4. L'Agenzia Reuter ha da Costantinopoli in data 2: La Russia avrebbe fatto delle concessioni circa i futuri confini della Bulgaria, e avrebbe affatto receduto dalla pretesa consegna della flotta turca. Circa l'indennizzo di guerra si tratta ancora. Domani avrà luogo a Santo Stefano una rivista di truppe. L'*Observer* crede che l'ufficio degli affari esteri non riceverà la conferma che la Porta abbia impartito l'ordine di non lasciar passare per i Dardanelli altri legni da guerra.

Londra 4. L'Ufficio Reuter ha da Costantinopoli 3 marzo, mezzanotte: La pace è fir-

mata. Il granduca Niccolò annunciò a suoi soldati in rivista la sottoscrizione della pace. La Russia rinunciò ai tributi dell'Egitto e della Bulgaria.

Pietroburgo 4. Iersera venne sottoscritto il trattato di pace.

Roma 4. Nell'occasione che erano state illuminate parecchie case appartenenti a clericali circa cento persone si radunarono davanti al palazzo Theodoli e al grido di: Abbasso l'illuminazione! vi gettarono contro delle pietre. Intervenuta la forza pubblica, la folla si sciolse senza opporsi resistenza.

Berlino 4. Il principe ereditario Arciduca Rodolfo è qui giunto alle ore 9 a. m. e fu cordialmente ricevuto dalla Corte imperiale.

Londra 4. Il *Times* ha da San Stefano 3 corr.: Le condizioni di pace non comprendono la cessione della flotta, e il tributo egiziano. Non verranno toccate le rendite ipotecate dello Stato.

Riguardo all'indennizzo di guerra non si stabilisce alcun accordo, e sarà in gran parte compensato da cessioni di territorio nell'Asia, eccettuato Erzerum. Furono accettate le condizioni che riflettono il Montenegro, la Serbia e la Romania. La Nuova Bulgaria non comprenderà Saonicco e Adrianopoli.

Pietroburgo 4. L'*Agence Russa* scrive: Dobbiamo ammonire il pubblico europeo ad essere molto prudente nell'accogliere le voci, messe a bello studio in giro, riguardo alla esagerata cifra che il governo russo esigerebbe quale indennizzo pecuniario di guerra. Il governo russo all'incontro delibera di tener conto della situazione finanziaria della Turchia e dell'interesse dei suoi creditori europei. La situazione si è migliorata. Ieri fu sottoscritta la pace. Progettano le trattative per la Conferenza.

Roma 3. Si smentisce che i funzionari del Governo abbiano dichiarato che non poteva essere garantito l'ordine pubblico dentro la chiesa di San Pietro e che perciò non sia stata celebrata nella chiesa stessa l'incoronazione del Papa. Erano state prese tutte le disposizioni perché ogni cosa fosse proceduta tranquillamente e come per lo passato, e se la funzione non fu celebrata dentro la basilica vaticana, questo fatto deve attribuirsi a motivi ai quali il Governo è estraneo assolutamente.

Parigi 4. Il *Moniteur* dice che l'esperazione pubblica dell'Inghilterra è tale contro Gladstone che si dovettero raddoppiare le squadre degli agenti di polizia intorno alla sua casa, e si dovette ritirare il suo busto dal *Reform Club*. Una petizione che chiede che la Regina domandi a Derby di dimettersi, si copre di firme.

Parigi 4. I risultati delle elezioni conosciuti danno 5 deputati repubblicani appartenenti all'antico gruppo dei 363, rieletti 3 deputati le cui elezioni erano state annullate, 2 ballottaggi.

Londra 2. Tutti gli ufficiali in congedo, compresi gli ufficiali dell'Intendenza, ricevettero l'ordine di tenerli pronti al primo appello.

Pietroburgo 4 (Ufficiale). I preliminari di pace tra la Russia e la Porta vengono firmati ieri. Non conoscono ancora i dettagli. Ignatief porterà l'atto a Pietroburgo.

Roma 4. E' smentito che nella dimostrazione di ieri siasi gridato: *Morte al Papa ed ai preti*. Furono fatti alcuni arresti.

Parigi 4. Risultato completo di 17 elezioni: Eletti dieci repubblicani; quattro conservatori; tre ballottaggi.

Londra 4. I giornali accolgono assai fredamente la sottoscrizione della pace. Il *Times* dice che bisogna che la Russia regoli ora il conto con l'Europa. Il *Morning Post* dice che è giunto il momento di vedere se gli interessi inglesi sono lesi. Il *Daily Telegraph* domanda il blocco dei Dardanelli e l'occupazione dell'Egitto.

Roma 4. Nei nostri circoli continuano i serii commenti sulle rivelazioni del *Piccolo* riguardanti la questione del matrimonio Crispi. Si ripetono le voci della dimissione sua da ministro dell'interno. Credeva che il Re abbia domandato le più chiare ed esplicite spiegazioni. La *Riforma* giustifica Crispi ritenendo che il primo matrimonio fosse viziato nella forma secondo il diritto canonico.

Palermo 3. La Società costituzionale diede ieri sera all'Albergo delle Palme un pranzo di 64 coperti al cavaliere Minghetti. Il marchese Torrearsa propinò al Re e a Minghetti. L'illustre commensale pronunziò uno splendido discorso svolgendo i concetti del nostro partito politico. Parlò della sicurezza pubblica; affermò la cordia delle province italiane. Terminò ringraziando e bevendo alla prosperità della Sicilia. (*Fragorosi applausi*).

Venice 4. Il conte Andrassy ha mandato alla Germania un *ultimatum* nel quale spiega i punti sui quali l'Austria-Ungheria deve insistere nella definizione delle cose d'Oriente e non vi potrebbe transigere. Lo scopo si è di agire d'accordo colla Germania nel sostenere questi punti onde allontanare il pericolo di una confligrazione. I giornali ufficiosi parlano con entusiasmo dell'occupazione da parte dell'Austria della Bosnia e dell'Erzegovina, mostrando un'inquietudine straordinaria per i movimenti delle truppe russe alle frontiere dell'Ungheria e della Bucovina.

Bucarest 4. Si teme l'invasione di un'epidemia fra le truppe in Bulgaria, essendovi il dianove per cento di soldati ammalati.

Venice 4. Non si conoscono le condizioni

della pace; parlasi di importanti modificazioni al protocollo primitivo introdotte mercè i consigli della Germania. Regna però grande diffidenza; credesi che la Russia abbia ottenuto la entrata a Costantinopoli. L'Austria non solleverà nessun incidente sovrà ciò, ma l'Inghilterra è decisa a considerarla come una grave provocazione ed offesa ai suoi diritti. Il più perfetto accordo continua a regnare fra Vienna e Berlino; fu accordato un intiero sistema di condotta politica nel quale la parte attiva spetterebbe ad Andrassy spalleggiato dalla Germania. Oggi si è tenuto consiglio di guerra; vi assisteva l'imperatore e.

ULTIME NOTIZIE

Venice 4. I giornali uffiosi smentiscono gli allarmi ed assicurano che la situazione è ancora tale da permettere una soluzione pacifica e soddisfacente della questione orientale. Andrassy considererà il consenso delle delegazioni al credito come un voto di fiducia, né etende indispensabile l'impiego della somma per scopi militari. La *Montagsrevue* smentisce la notizia dell'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina, dichiarata necessaria dalla *Presse* per motivi strategici e politici ed in senso ostile alla Russia.

Il granduca Niccolò telegrafò allo zar, congratolandosi con lui per l'opera santa compita, incominciata col giorno in cui furono resi liberi i servi della gleba e terminata colla redenzione dei cristiani dal giogo mussulmano.

Berlino 4. Il principe ereditario d'Austria Rodolfo è festeggiatissimo dalla Corte. Andrassy avrebbe comunicato al governo germanico le ultime condizioni ancora possibili per un accordo colla Russia. La Germania farà da mediatrice, appoggiandole.

Pietroburgo 4. La notizia della conclusione della pace destò entusiasmo.

Costantinopoli 4. Ignatief si recherà a Pietroburgo accompagnato da un ambasciatore speciale turco. Le condizioni della pace sono: Indennità di guerra, di cui 3/4 sarà saldata colla cessione di Batum, Kars, Ardahan e del distretto di Bajazid. La questione della navigazione negli stretti venne riservata. Viene mantenuto lo *statu quo* per la navigazione sul Danubio. La zona fra il Montenegro e la Serbia viene conservata per le comunicazioni turche colla Bosnia e l'Erzegovina. Nessuna nave viene ceduta alla Russia.

Avamo 2. Cuba avrà deputati, municipi e consigli generali. Il governatore domanderà l'applicazione della costituzione come nella penisola.

Roma 4. All'apertura della Camera nell'occasione della nomina del presidente, il centro, volendo affermarsi, porterà candidato alla presidenza l'onorevole Mordini. Il gruppo Nicotera lo sosterrà ovvero porterà invece l'on. Pessina.

Roma 4. Il *Diritto* parla dei recenti decreti riguardanti la soppressione del ministero di agricoltura e la creazione di quello del Tesoro, sostenendone la incostituzionalità. La *Riforma* sostiene i sovrani diritti dello Stato, aggiungendo che a questo nulla deve importare se vi sieno dei plenipotenziari al Vaticano. Soggiunge che essendo stata l'elezione del Papa comunicata dalla Loggia del Vaticano, non v'era alcun bisogno di annuncio nella *Gazzetta Ufficiale*. Dichiara decisamente che il Governo manterrà il suo programma.

Roma 4. Venne nominata una commissione coll'incarico di studiare il progetto dell'onorevole Mancini sulla responsabilità ministeriale.

Notizie di Borsa.

	PARIGI 2 marzo
Rend. franc. 3.00	73.95
" 5.00	109.55
Rendita Italiana	73.50
Ferr. Iom. ven.	160.
Obblig. ferr. V. E.	240.
FERROVIE ROMANE	75.

	BERLINO 2 marzo
Austriache	435.50
Lombarde	125.50

	LONDRA 2 marzo
Cons. Inglese	955.16 a —
" Ital.	731. — a —
Cons. Spagn. 127.8 a —	
Turco 71.8 a —	

	VENEZIA 4 marzo
La Rendita, cogli interessi da 1° gennaio da 80.60	80.70.
e per consegna fine corr. — a —	—
Da 20 franchi d'oro	L. 21.88
Per fine corrente	L. 21.90
Fiorini austri d'argento	2.44 —
Banca note austriache	2.29 1/4

	Effetti pubblici ed industriali.
Read. 5.00 god. 1 genn. 1878	da L. 80.60 a L. 80.70
Rend. 5.00 god. 1 luglio 1878	78.45 " 78.55
Valute.	

	Pezzi da 20 franchi	da L. 21.88 a L. 21.90
Banca note austriache	" 229.25	" 229.50

Sconto Venezia e piastre d'Italia.

	Della Banca Nazionale	5 — —
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	5	— —
" Banca di Credito Veneto	5 1/2	— —

VIENNA dal 2 al 4 mar.

	Rendita in carta	fior.	62.	62.50
" in argento	"	66.10	66.45	
" in oro	"	73.80	74.25	
Prestito del 1860	"	109.75	110. —	
Azioni della Banca nazionale	"	299. —	780. —	
dette St. di Cr. n. f. 160 r. a.	"	297.75	230. —	
Londra per 10 lire sterl.	"	119.70	119.10	
Argento	"	106.50	106. —	
Da 20 franchi	"	9.56 1/2	9.52 1/2	
Zecchini	"	5.64 —	5.61 2/1	
100 marche imperiali	"	58.95 —	59. —	

|--|

Le inserzioni dalla Francia per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta arabica**, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, dispesie, gastriti, gastralgie, costipazioni, inveterate, emorroidi, palpitations di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausee e vomiti, crampi e spasimi di stomaco, insomme, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione) darriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarrhi, solfaccamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo*.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67.218. Venezia 29 aprile 1869, Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Quirini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67.811. Castiglion Fiorentino Toscana) 7 dicembre 1869.

La **Revalenta** da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura N. 79.422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina **Revalenta Arabica**, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa momentaneamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia)

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. 450 c.; da 1 kil. f. 8.

La **Revalenta al Cioccolato in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C. (limited) n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: Udine A. Filippuzzi, farmacia Reale; Commissari e Angelo Fabris Verona Fr. Pasoli farm. S. Paolo di Campomarzo - Adriano Finzi; Vicenza; Stefano della Vecchia e C. farm. Reale, piazza Biade - Luigi Maiolo - Valeri Bellino; Vittorio Veneto P. Morocutti farm.; Litterio e Enrico L. Marchetti, far. Bassano Luigi Fabris di Baldassare, Farm. piazza Vittorio Emanuele; Genova Luigi Biliani, farm. San'Antonio; Pordenone Roviglio, farm. della Speranza Varascini, farm.; Portogruaro A. Malipieri, farm.; Rovigo A. Diego - G. Cagliagni, piazza Annunziata; Vito al Tagliamento Quartier Pietro, farm.; Chiavari Giuseppe Chiussi, farm.; Treviso Zanetti, farmacista

ULTIMI GIORNI DELLA VENDITA
DEL

GRANDE EMPORIO

IN UDINE VIA CAOUR GIÀ S. TOMASO
accanto alla R. libreria Gambierasi

Oltre il risparmio certo del 40% ai compratori in questi **ULTIMI GIORNI**, saranno accordati dei ribassi considerevoli.

Resta in vendita un copiosissimo assortimento di Calze bianche, colorate, Fazzoletti, Tovaglie, Asciugamani, Tovaglioli, Tappeti, Tulli per tende, Sottane in assortimento, Camicie da uomo e da donna, Mutande di schirting e di tela, Corpetti da letto, Copra-busti, Davanti di camicia, Camicie di flanella, Vestaglie per cameriere, Abiti fatti da signora e da ragazzi, Grembialini ecc. ecc.

La vendita non durerà che pochissimi giorni ancora.



Molti anni di successo, e l'uso che se ne fa negli Ospedali del Regno, sono prova sufficiente della loro efficacia.

Per cansare le falsificazioni e le imitazioni, che numerose trovansi in commercio, si osservi che ogni Scatola porta impressa in color rosso la Marca di fabbrica di forma eguale a quella indicata sopra.

Si vendono nelle primarie Farmacie d'ogni Città d'Italia. Deposito in UDINE alla farmacia **Fabris**, Via Mercato vecchio; Pordenone, **Il Caviglio** farmacia alla Speranza, Via Maggiore; Gemona alla farmacia **Billiani Luigi**.

PREZZO LINEA UNA LA SOTTOVIA

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

X. ESERCIZIO

La Società Bacologica ANGELO DUINA fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1878 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI GIAPPONESI

VERDI ANNUALI

importati direttamente dalle migliori Province del Giappone, il cui esito si sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigarsi all'unico Rappresentante in Udine.

Giacomo Miss

Via S. Maria N. 8.
presso G. Gaspardis



Deposito in Milano da A. Manzon e Comp. Vendita in Udine nella farmacia COMMESSATTI.

PROTEINA FERRATA

DI LEPRAT

La Proteina vantata dal dott. Taylor per la sua unione col ferro guarisce radicalmente tutte le affezioni ove l'impiego del ferro è indispensabile. Vendita all'ingrosso presso Guafretteau, Farmacia Fayard, 28, Rue Montholon, Parigi.

Deposito nelle principali Farmacie in Venezia presso A. Longega Campo S. Salvatore 4825.

AVVISO

LE MALATTIE SEGRETE e loro tristi conseguenze come a dire: scoli cronici, stringimento dell'uretra, mali della vescica, debolezza virile, espulsioni cutanee pruriginose, porri, infezioni alla gola, alla bocca, al naso, perdita dei capelli, ecc., ed in generale tutte le malattie sifilistiche trascurate e malamente curate, che sieno pur anche inveterate, vengono da me guarite radicalmente, con sicurezza ed in brevissimo tempo, sotto garanzia d'un esito felice, senza mercurio e senza danno alcuno all'organismo.

ESSENZA VIRILE — Dott. Kochs Mineral Präparat. — Si somministra pure detta essenza già verificata di una mirabile efficacia in migliaia di casi per infondere all'organismo forza e gli elementi per ricupero della potenza virile infievolita o perduta, nonché per allontanare le conseguenze delle abitudini segrete. — I preparati stimolanti, che generalmente si adoperano in tali casi, sono perniciosi alla salute, mentre l'Essenza Virile del Dott. Koch non è un rimedio stimolante, ma bensì un mezzo da restituire al fisico la forza virile.

Prezzo per bottiglia coll'esatta istruzione L. 6.

Dirigere le lettere fiduciosamente al seguente indirizzo:

SIEGMUND PRESCH
MILANO.

Il carteggio e le spedizioni si fanno sotto la massima segretezza. — Ai specialisti desiderosi di fare acquisto dell'Essenza virile, si accorda uno sconto.

Anno XI°

XI° Anno

LA DITTA

G. BOLMIDA DI YOKOHAMA

stabilita al Giappone nel 1867

avvisa aver anche quest'anno importato

CARTONI SEME BACHI GIAPPONESI

annuali scelti e delle più stimate Province a prezzi miti.

I coltivatori abbisognanti di partite rilevanti troveranno presso la ditta eccezionali facilitazioni.

Dirigersi alla sede in Milano, Via Lauro N° 6 e presso gli Incaricati in Provincia.

RICERCATI PRODOTTI

CERONE AMERICANO

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno ammonta la vendita di 3000 Ceroni.

Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Ceroto, composto di midolla di buie la quale rinforza il bulbo. Con questo cosmetico si ottiene istantaneamente il **Blondo**, **Castagno** e **Nero** perfetto, a seconda che si desidera.

Un perzio in elegante astuccio lire 3.50.

ROSSETTER

Ristoratore dei Capelli Valentini Chianci preparano questo Ristoratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli e capelli castagni e neri. La più ricercata invenzione, fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavatura, né prima né dopo l'applicazione.

Un elegante astuccio lire 4.

ACQUA CELESTE Africana

Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo flacone, dà il naturale colore alla barba e capelli castagni e neri. La più ricercata invenzione, fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavatura, né prima né dopo l'applicazione.

Un elegante astuccio lire 4.

Questi prodotti vengono preparati dai fratelli RIZZI chimici profumieri.

In Udine presso il Parrucchieri e Profumiere Nicolo Clain in Mercato vecchio, ed alle Farmacie Miani Pio e Bosero Augusto.

OLIO PURO MEDICINALE BIANCO DI FEGATO DI MERLUZZO

La più bella e buona qualità di **Ollo di Merluzzo**, preparato con fegati scelti e freschi, in Terranova d'America, trovasi a Trieste, unicamente alla FARMACIA SERRAVALLO.

AVVERTIMENTO. Il commercio offre quest'anno, in conseguenza della scarsissima pesca di Merluzzo (20 e più milioni di meno dell'anno passato) sulle coste della Norvegia e di Terranova d'America, un Olio in apparenza uguale al medicinale di merluzzo, ma preparato invece e scolorato dal comune olio di pesce o da un miscuglio di olii di pesce di varia natura (sotie) il quale non ha il carattere né contiene pur uno dei principali medicinali attivi del vero Olio di fegato di Merluzzo medicinale, e che va dunque rifiutato assolutamente, perché dannosissimo alla salute.

A tutela di chi ha bisogno di questa preziosa sostanza medicinale, espongo un metodo semplice e pratico, mediante il quale si arriva a conoscere questa vergognosa frode e distinguere l'Olio vero di merluzzo medicinale, dall'altro, con lo stesso titolo, adulterato.

Si versino alcune gocce dell'Olio supposto falsificate sul fondo di un piatto bianco, o sopra una piastrella di porcellana, e si aggiunga loro una goccia di Acido nitrico puro concentrato. Se l'Olio sia stato ottenuto da fegati di merluzzo sano, si pure, si scorge immediatamente dopo il contatto con l'acido, un'aureola rossa, che si mantiene inalterata per qualche minuto, e poi, a poco, a poco, si scolora assumendo una tinta giallo d'arancio. Se l'Olio sia adulterato, l'aureola rossa non si manifesta, ed esso prende, invece, un po' alla volta, una tinta che dal giallo pallido passa al bruno.

NOTA. I Signori medici e persone che hanno sempre fiducia nell'eccellenza del vero Olio di Fegato di Merluzzo Serravallo, sono previamente che, da parecchi anni, la sottoscritta Ditta, non ha fatto alcuna spedizione dall'anidetto Olio, alla Farmacia Angelo Fabris di Udine.

J. SERRAVALLO.

DEPOSITARI: Udine, Filippuzzi, Commissatti e Alessi

OCCASIONE FAVOREVOLE

In Negozio **LUIGI BERLETTI**, Udine, Via Cavour, trovasi in vendita al

MASSIMO BUON MERCATO

con ribassi del 50 a 80 per cento sui prezzi di Catalogo

la parte sovrabbondante del ricchissimo deposito di musica, libri e stampe d'ogni genere ed edizione.

Edizioni rare di Libri e stampe-libri elementari-Storia e Scienze anelanti. Geografia, Viaggi, Belle lettere, Poesia, Racconti, Novelle, Romanzi ecc. ecc. Musica in grande assortimento dei principali editori italiani. Stampe d'ogni qualità, religiose e profane. Incisioni, litografie, cromolitografie ed oleografie.

Allo stesso Negozio stanno in vendita in riduzione per Piano i **BALLABILI DEL CARNEVALE 1878**